

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00141621
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	angeli musicanti
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Ameno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVII/ XVIII
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1690
DTSF - A	1710
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombarda
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	70
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	rotture
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>La decorazione si svolge sulle lesene all'ingresso della cappella e nel sottarco e consiste in un susseguirsi di putti reggenti dei tondi decorati all'interno da elementi vegetali dorati e raccordati da rami. Sulla volta della cappella cartelle polilobate raccordate da racemi e contenenti all'interno angeli. Dal soffitto la decorazione si estende alla parete occupata dall'altare con festoni retti da due angeli poggianti sul fastigio terminale dell'ancona e da lati due angeli poggianti sull'arco spezzato della trabeazione. Le pareti laterali sono occupate da due nicchie, sovrastate da un timpano rotto e racchiudente all'interno un tondo dorato con cornice costituita da motivi vegetali ad incastro, e sui lati due putti che lo reggono. Un motivo a festone pende sulla parete soprastante. I tondi già occupati dai Misteri del Rosario, sono attualmente vuoti. Due angeli alla sommità dell'arco di ingresso reggono una cartella con decorazioni a volute.</p>
DESI - Codifica Iconclass	11 G 21 : 11 G 24
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: angeli. Strumenti musicali. Decorazioni: festoni.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	cartella sopra l'arco d'ingresso
ISRI - Trascrizione	SS. REGINA DI AMENO PREGATE PER NOI E NOI RICORRIAMO A VOI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	estremità inferiore della lesena sinistra
ISRI - Trascrizione	RES.TA A.D. 1958 IN MEMORIA 25MO. I.B.V.
	Non si conoscono con esattezza gli anni della messa in opera del nuovo apparato della cappella. Già nel 1662 Odescalchi, nel corso della sua visita pastorale, sottolineava la necessità di ritoccare i Misteri allora collocati "sopra la muraglia d'intorno all'altare". Ma nel 1698 la

NSC - Notizie storico-critiche

descrizione della cappella si limita a citare l'altare di marmo e la statua della Madonna, mentre non prende in considerazione gli stucchi, presumibilmente non ancora eseguiti. Una prima citazione complessiva del nuovo apparato decorativo è solo nell'inventario del 1725: "all'intorno e alle pareti vi sono li Misteri del Rosario fatti a stucco moderni con due statue molto simili laterali una di San Domenico, l'altra di Santa Caterina". Non si conosce il nome dei pittori artefici dei Misteri, ad eccezione di due tondi, Adorazione e Visitazione, riferiti dal Cotta a Giovanni Antonio de Groot: questo dato può essere indicativo per suggerire un post quem per la decorazione, poiché tale pittore ritorna in Italia, dopo un soggiorno ad Amsterdam, solo nel 1699, ma la scomparsa dei dipinti rende problematica un'ulteriore discussione del problema. Gli stucchi utilizzano un linguaggio lombardo di fine Seicento e sono presumibilmente dovuti alla mano di un artefice ticinese al momento non identificato, in assenza di un repertorio di immagini che renda possibili confronti plausibili. Si noti la derivazione romana dei tondi retti da putti (Basilica di San Pietro), una tipologia già utilizzata da Agostino Silva a Morbio Inferiore. Particolarmente suggestiva è l'ideazione di due ovali dorati, sovrastanti le nicchie.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 152800

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1725

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Agustoni E./ Prosperi I.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp. 3-11

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Langè S./ Pacciarotti G.
BIBD - Anno di edizione	1994

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1996
--------------------	------

CMPN - Nome	Dell'Omo M.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)